L'IPOTESI DI NUOVE ELEZIONI

L'ANNUNCIO DI CAVIGLIA
Non faremo più l'errore di correre con il Pd, al centrosinistra serviamo di più se corriamo da soli
PAOLO CAVIGLIA
segretario Partito Socialista

LA CAUTELA DEL SEGRETARIO
Non ha senso e non è rispettoso fare ipotesi ancora prima che i giudici si esprimano
GIOVANNI LUNARDON
segretario Pd

LA RICHIESTA DEGLI "ESCLUSI"
Non ha senso che il nostro partito sia stato escluso ed il PdL invece riammesso: non c'è stata equità
SIMONE ANSELMO
partito Comunista dei lavoratori

LA SINCERITÀ DEL CANDIDATO
Sono il primo a dire che in caso di elezioni bis sarebbe assurdo ricandidare chi non ha trionfato
MICHELE BOFFA
ex candidato presidente Pd

Le "provinciali bis" scuotono la sinistra

Caviglia: i Socialisti da soli. Il Pd: non ricandideremmo più Boffa

SAVONA. Nell'attesa di capire che ne sarà del ricorso al Tar che il centrosinistra (Pd, Socialisti e Pcl) hanno presentato contro l'esclusione del Partito Comunista dei Lavoratori dalla scheda elettorale delle ultime Provinciali, che si discute giovedì prossimo a Genova, il centrosinistra savonese deve già fronteggiare un'emergenza politica.

«Se ci sarà il bis delle elezioni Provinciali, questa volta come Socialisti corriamo da soli» ha annunciato ieri il segretario dei Socialisti e vicesindaco di Savona, Paolo Caviglia. E ha aggiunto: «Il sottoscritto potrebbe essere candidato presidente, non vinceremmo di certo ma sono sicuro prenderemmo il doppio dei voti che abbiamo preso l'ultima volta e alla causa del centrosinistra serviremmo di più di quanto siamo serviti finora. È stato un errore non candidarci da soli la volta scorsa, se il Tar ci desse un'altra possibilità non sbaglieremmo più».

Parole pesanti come macigni per il Pd che quindi, se i giudici del Tar dovessero decidere per un nuovo voto nel 2010, ipotesi per altro non troppo remota e anzi considerata «probabile» da più parti, si troverebbe costretto a tentare lo scontro con il centrodestra di Vaccarezza senza un prezioso alleato (alle Comunali di Savona il partito Socialista ha preso l'8%). In pratica il centrosinistra annullerebbe in un colpo solo il vantaggio legato alla sempre più probabile alleanza con l'Udc visto che due mesi prima, nelle Regionali, ci sono ormai pochi dubbi che tutto il centrosinistra, Socialisti compresi, correrà contro Sandro Biasotti (Pdl, Lega Nord e nuovo Psi) forte di un'alleanza allargata anche all'Udc.

«Di elezioni bis non parlo per ora, non ha senso buttare il cuore oltre l'ostacolo, non è neppure rispettoso nei confronti dei giudici del Tar fare ipotesi prima che esaminino il ricorso» taglia corto Giovanni Lunardon, segretario del Pd.

Ma tant'è in casa Pd discorsi se ne stanno già facendo parecchi e c'è anche una prima certezza: l'eventuale candidato presidente non sarà più Michele Boffa, non tanto perché ha già perso contro Vaccarezza ma perché non corrisponde più all'identikit del candidato "ideale". «Ci mancherebbe, sono io il primo che pensa che ripetendo la partita non sarebbe utile ripeterla con gli stessi giocatori - replica Boffa, tra l'altro sicuro candidato per le Regionali - Io mi sono reso disponibile una prima volta, e se il partito lo chiedesse lo rifarei, ma capisco benissimo che la coalizione di centrosinistra si debba guardare intorno rivalutando ogni cosa e prendendo altri riferimenti».

E in questo senso il candidato ideale è uno che rappresenta di più il ponente provinciale, il tallone d'Achille individuato dal Pd come causa principale dell'ultima sconfitta. E quindi, se il Tar dovesse rimettere la palla al centro, nel Pd inizierebbe la caccia a un candidato forte, di ponente. Senza però l'appoggio dei Socialisti.

DARIO FRECCERO
freccero@ilsecoloxix.it

L'abbraccio tra Franco Orsi e Vaccarezza dopo la vittoria nel ballottaggio

>> PCL

ANSELMO: «NON TUTELIAMO I NOSTRI INTERESSI MA QUELLI DI UN VOTO DAVVERO DEMOCRATICO»

••• IN VISTA dell'esame del Tar, il Pcl polemizza a distanza con il presidente della Provincia Vaccarezza che nei giorni scorsi ha evidenziato lo scarso "peso" elettorale del partito escluso. «Il ricorso è stato presentato non per tutelare i nostri interessi ma l'interesse di tutti i cittadini che non hanno potuto esercitare il loro diritto democratico a votare il partito che volevano, e per sottolineare il diverso trattamento tra Pcl e Pdl», dice Simone Anselmo, coordinatore provinciale. «Il Pcl è stato escluso per un errore commesso dagli uffici dei vari Comuni dove abbiamo raccolto le firme, inoltre non ha potuto godere della sospensiva come invece successo per il PdL per un ritardo della cartolina di ritorno dalla Provincia al Tar. Stranamente – prosegue Anselmo – la cartolina con la notifica del ricorso del Pdl è arrivata mentre quella del Pcl no».

IL LUTTO

Attilio Antibo

ADDIO AL CERAMISTA ANTIBO

STEFANIA MORDEGLIA

LUTTO nel mondo dell'arte. Si è spento ieri nella sua casa di Savona lo scultore e ceramista Attilio Antibo, 78 anni, a causa di un male incurabile. Lascia la moglie Anna, la figlia Emanuela, il nipotino Simone e la sorella Mirella.

Attivo dal 1974, i suoi lavori sono stati esposti in mostre personali e collettive in Italia e all'estero, fra cui all'Istituto italiano di cultura e alla Biennale della ceramica di Tokyo nel 1992, alla Columbia University e al Museo d'arte moderna di New York, alla XVI Biennale di San Paolo, in Brasile. Fra i numerosi premi ottenuti nella sua carriera ci sono il primo premio al concorso Il Bianco di Albisola nel 1981 e la targa d'oro al Concorso internazionale di Faenza nel 1982.

Fra le sue ultime mostre ricordiamo quella che si è tenuta nel febbraio 2008 alla galleria Valente Artecontemporanea di Finale ("Attilio Antibo. La struttura del pensiero"). L'inverno scorso ha partecipato a una collettiva di artisti del Novecento sul Priamàr. Come ricorda Riccardo Zelatore, curatore della mostra finalese, «i lavori realizzati da Antibo documentano una fertilità e una freschezza creativa che collocano l'artista savonese tra i maggiori interpreti dell'arte contemporanea. Negli ultimi anni l'artista era sempre più sempre interessato alla ridefinizione della primitività del materiale, al ruolo specifico delle terre e alla conoscenza delle tecniche». Al contrario, all'inizio Antibo prediligeva realizzare sculture in ferro e assemblaggi con materiali eterogenei, oggetti trovati e montati insieme. In quel periodo Antibo era interessato soprattutto a lasciar parlare i materiali.

Come ricorda la figlia Emanuela, «l'artista si era avvicinato alla ceramica 35 anni fa, dopo aver seguito un corso per amatori. Il suo laboratorio era in via Milano, dove modellava le sue opere e le cuoceva nel forno. Purtroppo aveva rallentato la sua attività lo scorso luglio, dopo aver subito un intervento a causa di un male incurabile».

I funerali si svolgeranno oggi alle 15 nella parrocchia di San Paolo in corso Tardy e Benech.

| REGIONE

"Blocca cemento" c'è intesa

C'è accordo tra Regione e Comuni sulla variante anti-cemento del Piano paesistico che aveva scatenato polemiche

FRECCERO >> **31**

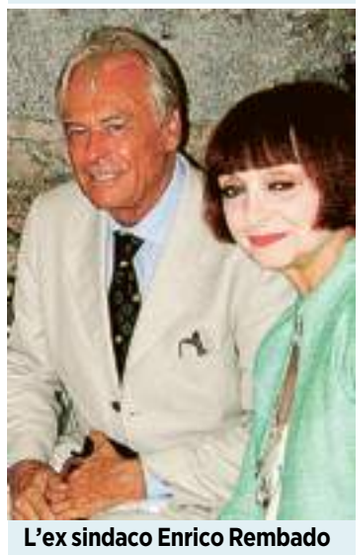
Un autobus dell'Acts

| L'INCHIESTA

"Portoghesi" sull'autobus per vizio o per gioco

Chi sono i "portoghesi" e quali le loro tattiche? Il racconto di una giornalista, salita sul bus senza biglietto ma subito "beccata"

MORDEGLIA >> **29**



L'ex sindaco Enrico Rembado

| TEATRO

L'irresistibile ascesa della compagnia dei Baronetti

Marcella Rembado, figlia di Enrico, racconta la storia della sua scuola di teatro, ormai un'istituzione a Borgio Verezzi

CAMPESE >> **34**